



# Incontro fra i Popoli

numero 24 - anno 8 - dicembre 2007

www.incontrofraipopoli.it

Poste Italiane SpA - Sped. Abb. Post. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/2/2004 n. 46) art. 1 comma 2 dcb Padova

In caso di mancato recapito, restituire all'ufficio di Padova CMP, detentore del conto, per la restituzione al mittente che si impegna a pagare la regolare tariffa.

## All'ombra di un'antenna

Sabrina Pettenuzzo  
volontaria in Zambia

Per avere almeno la testa protetta dai dardi cocenti del sole tropicale, Mabvuto, seduto per terra guardando l'orizzonte, cerca di catturare l'esile striscia di ombra dell'antenna. I suoi occhi vedono solo una landa deserta e alcuni mulinelli di polvere non troppo lontani. Chiusi a fessura, i suoi occhi cercano di vedere ciò che non c'è più: una fitta foresta, molte capanne e i figli a rincorrere una palla di sacchetti di plastica. Ora solo polvere.....

Uno ad uno, gli alberi sono stati abbattuti per cucinare e riscaldarsi durante la stagione fredda, i giovani se ne sono andati, le ultime stagioni delle piogge sono state troppo scarse per coltivare mais sufficiente per tutta la famiglia. Dei suoi sette figli, gli rimane vicino sono Eneless, la più giovane che si cura di lui e dei suoi tre bambini, tutti senza un padre. Mabvuto non sa esattamente dove sono i suoi figli, in città dicono, ma chissà a cosa fare. Solo i due maschi più grandi erano andati a scuola qualche anno. Non c'erano soldi per gli altri.

Ho conosciuto Eneless quando sono stata in ospedale per far nascere il mio bambino.



Lei era lì per un aborto e non volle rimanere ricoverata. Era vestita bene, le penzolava al collo una bustina fatta ad uncinetto contenente un cellulare. Per poter lasciare l'ospedale, dovette firmare contro il parere del medico: appose una X.

Quando ripresi il mio lavoro nei villaggi, arrivai mentre Mabvuto stava lì, seduto all'ombra dell'esile antenna, sperando che Joseph, il figlio più grande lo chiamasse al cellulare che stringeva fra le mani rugose. "È malato, disse, e deve prendere delle medicine speciali che qui non ci sono". Mabvuto è stanco, non può più camminare, ma è felice di avere il mondo tra le mani. Può chiamare la sorella al nord, che non vede da 12 anni! Fortunata lei, ha sposato uno che lavora nelle miniere di rame. Ogni tanto i suoi figli lo chiamano, dato che difficilmente tornano al villaggio. Se ha bisogno di qualcosa, può far squillare il telefono del catechista e lui lo va a trovare. "Insomma, dice, non è più come una volta. Sì, è vero, questo posto è solo tristezza, ma adesso non morirò più qui da solo abbandonato da tutti. Ho il cellulare". Non so se gioire con lui o rattristarmi di questo strano progresso.

Le donne lavano i panni in un secchio di acqua sporca, con sei, sette ragazzini impolverati e semisvestiti che fanno chiasso tutto il giorno; gli uomini cercano qualche lavoretto per poter comprare un mazzetto di foglie di zucca da mangiare ogni tanto assieme alla polenta, vivono in una capanna di paglia. Ma quando suona il cellulare che hanno in tasca, la loro espressione diventa a dir poco raggianti: ridono, anche i bimbi ridono, anche se non ne sanno il motivo. Si sentono "globalizzati".

Le cartoline dell'Africa secca e affamata le conosciamo tutti, ma ora quelle antenne hanno cambiato completamente la prospettiva. Se sia davvero in meglio resta un mistero.

### In questo numero

Visitateci su: [incontrofraipopoli.blogspot.com](http://incontrofraipopoli.blogspot.com)

- 2 Miniacquedotti a carosello in Camerun
- 2 Dieci progetti in Congo
- 3 Un progetto ben riuscito
- 5 Economia da stinchi di mucca
- 6 Chi sostenere, come sostenere

- 8 Vita d'associazione
- 9 Acqua, un bene prezioso per tutti
- 10 Animatori per caso
- 10 Sono stata in Romania
- 10 Ciao sono Vali

**TURISMO RESPONSABILE  
CENA DI SOLIDARIETÀ**  
a pag. 11

## Miniacquedotti a carosello in Camerun

In Camerun la natalità è ancora elevata (il 40% della popolazione ha meno di 18 anni), i ragazzi non hanno pochi giochi, pur esprimendo un'esuberante esigenza ludica, e la scuola è l'unica agenzia educativa dopo la famiglia ed è luogo di alta frequenza giovanile. Perché allora non pensare proprio all'utilizzo delle energie che sprigionano i ragazzi e ragazze per risolvere uno dei problemi più importanti, l'acqua potabile?

Un pozzo trivellato della profondità di circa 50 m, una normale pompa di estrazione dell'acqua, azionata tuttavia da una giostra a carosello, di quelle che ci sono in tutti i nostri parchi giochi, che trasmette il suo movimento rotatorio al movimento di saliscendi della pompa, fino a riempire dei serbatoi da cui partono condotte verso i luoghi più significativi del paese: la scuola, il dispensario sanitario, la sottoprefettura, la missione cattolica o protestante, la moschea, il mercato. Questi sono i miniacquedotti a carosello, che Incontro fra i Popoli costruirà nel Dipartimento di Mbam e Inoubou, nella provincia del "Centro" in Camerun a circa 150 Km a nord della capitale Yaoundè. È un progetto che Incontro fra i Popoli assieme al partner camerunese CAFOR ha ideato da tempo e che finalmente l'Unione Europea ha deciso di sostenere. Costa 750.000 € e l'Unione Europea darà 562.500 €, il 75%.

Il progetto prevede la realizzazione in tre anni di dieci miniacquedotti a carosello. La popolazione sarà coinvolta in vari modi: non solo manodopera di aiuto all'equipe tecnica camerunese che farà le trivellazioni e tutte le opere infrastrutturali, ma soprattutto la partecipazione monetaria ed infine l'elezione e la costituzione di un Comitato di Gestione e Mantenimento dell'acquedotto. Ma c'è anche un altro importante obiettivo: creare un'equipe di tecnici che formino un'impresa di produzione e manutenzione di acquedotti a carosello anche oltre la conclusione del progetto. Perché la conclusione di un progetto di sviluppo non deve essere una fine, ma un inizio.

Per realizzare questo ambizioso progetto, Incontro fra i Popoli si avvale della collaborazione tecnica di Geologi nel Mondo di Bologna e di Ingegneria Senza Frontiere di Padova. I Geologi hanno elaborato uno studio di fattibilità individuando le falde acquifere idonee alla trivellazione, mentre gli Ingegneri, in collaborazione con

l'Università di Padova e gli Istituti Bernardi e San Benedetto da Norcia, stanno completando lo studio tecnico del pozzo a carosello. ■

## 10 progetti in Congo

Incontro fra i Popoli ha recentemente concluso un consistente progetto di sviluppo in Congo. Un progetto diviso in dieci progetti coordinati e simili fra loro, realizzati tutti a tempo di record: 12 mesi. L'investimento complessivo è stato di 831.764 euro, di cui due terzi offerti dalla Comunità Europea ed il resto reperito da Incontro fra i Popoli dalla generosità dei suoi sostenitori.

Il progetto ha interessato città distanti tra loro anche più di 500 chilometri: Goma, Bukavu, Walungu, Uvira, Fizi, Shabunda, Kasongo, Kindu. Quattro scuole semidistrette (due elementari, due superiori), per un totale di 2.000 alunni, ora sono edifici splendidi, equipaggiati di banchi, cattedre, lavagne. Sono stati acquistati 30 computer, 25 stampanti ed oltre 1.500 libri, soprattutto di matematica e francese. Sono stati realizzati vari corsi di aggiornamento che hanno interessato circa 300 docenti. In favore dei ragazzi più grandicelli, cui la guerra ha fatto perdere il treno della regolare scolarizzazione, sono stati costruiti due nuovi centri di formazione professionale, due altri sono stati ricavati dalle macerie di precedenti strutture ed infine due già esistenti sono stati riepurgati di strumentazione di base. Ne beneficiano ogni anno circa 500 fra ragazzi e ragazze. I mestieri insegnati: agrosilvicoltura, allevamento stanziale, falegnameria, edilizia, panetteria, ecc. È stata costruita ed avviata anche una scuola-fattoria e tre centri di formazione in sartoria. I ragazzi ed i giovani sono innanzitutto recuperati affettivamente e socialmente dai traumi subiti e poi formati professionalmente ed orientati all'imprenditoria comunitaria. Sono più di una decina le cooperative di giovani artigiani già costituite (falegnami, mattonieri, panettieri, sarte, ecc.).

Il fenomeno dei ragazzi di strada, apparso con l'avvento della guerra, è stato affrontato indirettamente, attraverso l'aiuto alle famiglie povere. Quasi ottomila famiglie ed oltre trecento vedove sono state aidate con il microcredito. Trecento giovinetti hanno ritrovato le loro famiglie ed altri millequattrocento, con il profitto del microcredito dei genitori, hanno potuto inserirsi nei normali circuiti scolastici.

A Bukavu e a Shabunda si sono spesi fior di quattrini anche per coscientizzare la gente sui suoi diritti e per prepararla alle libere elezioni dopo quarant'anni di dittatura. A Shabunda è stata pure installata una radio locale.

E tutto realizzato da loro, i congolesi. Non è da noi inviare personale nostro. I progetti erano loro, noi li abbiamo limati giusto per ottenere i fondi dell'Unione Europea. Ognuno dei dieci progetti aveva un'associazione del posto che ci aveva proposto il suo progetto. Nel Nord Kivu c'era Muungano, nel Sud Kivu i partner erano Comitè Anti Bwaki, Peder, Dmk, Sodebu, Aibef, Caritas Uvira, Adr; nel Maniema Asdi e Apema. Coordinare dieci realtà lontane fra loro geograficamente è stato duro, ma è stato possibile perché erano tutte animate da vero spirito di servizio verso i più poveri fra il loro popolo. Le abbiamo seguite da lontano con ogni tipo di consiglio e poi le abbiamo incontrate sul posto un paio di volte. All'inizio di quest'anno l'Unione Europea ha fatto un giro di controllo e si è felicita con noi e con i nostri partner congolesi per l'onestà nella gestione dei soldi, per la competenza nell'esecuzione di quanto previsto e per gli importanti risultati sociali conseguiti. Ringraziamo singoli ed enti che hanno permesso questo segno tangibile di solidarietà.



Giovani ex bambini soldato, centro di recupero Shabunda.

**Sahel**

# Un progetto ben riuscito


**Leopoldo Rebellato**  
(IFP)

È ben noto che le popolazioni della fascia sotto il Sahara, il Sahel, sono fra le più bisognose del pianeta. Scarsità di piogge, suolo poco fertile ed alta temperatura sono i limiti più percettibili.

Numerose agenzie umanitarie ed ONG hanno impostato i loro progetti di sviluppo partendo appunto da questi fattori, senza tuttavia raggiungere risultati significativi.

Concepire un'agricoltura fondata sull'irrigazione in zone dove non c'è acqua neppure per bere, significa ridursi a micro-isole verdi nell'infinità della savana.

Anche la meccanizzazione agricola è stata tentata, ma senza successo, perchè non si può mescolare pochi centimetri di suolo con il sottostante terreno spesso lateritico.



Eppure c'è ancora qualche ONG che tenta di introdurre i trattori, benché le stesse società multinazionali del cotone abbiano già ritirato tutti quelli che avevano diffuso.

Così pure concepire un aumento di fertilità del suolo, senza cadere nel vicolo cieco e a lungo termine nocivo dei concimi chimici artificiali, ha sortito come effetto solo il miglioramento di alcune nicchie di orticoltura.

Più proficuo invece è stato il lavoro di vari istituti di ricerca, che hanno concentrato la loro attenzione sul miglio e sul sorgo, unici cereali compatibili con quella specifica concomitanza di fattori ecologici, quali pluviometria, pedologia e temperatura.

Anche qui tuttavia si è cozzato su dei risvolti imprevedibili. Produrre varietà di sorgo a gambo più corto e a spiga più ricca di chicchi, non combaciava con le esigenze della popolazione e dell'ecologia locale. La gente ha bisogno di un sorgo dal gambo lungo per farsi le tettoie di protezione dal sole, per nutrire il bestiame in stagione di secca e per prodursi il sale per gli alimenti.

Gambo corto inoltre significa maggiore esposizione

del suolo all'erosione e meno flessibilità. E un miglio con il gambo meno flessibile, è più facilmente aggredibile dal voracissimo mangiamiglio, il passeraceo più diffuso al mondo della classe degli uccelli.

Più interessante per la popolazione è stato aver ottenuto l'aumento delle varietà di miglio e sorgo diversamente adattabili alle bizzarrie della pioggia: varietà più resistenti a lunghi periodi di interruzione delle piogge e varietà a ciclo molto corto.

Ma nel Sahel non ci sono solo miglio e sorgo. Ci sono anche datteri, manghi, goiave, zone umide a vocazione piscicola ed orticola, ecc.

Sull'aumento di produttività anche di questo settore e sulla possibilità di trasformazione di questi doni di Dio in una zona ingrata, si sono concentrati numerosi progetti di sviluppo nel corso degli ultimi cinquant'anni.

Purtroppo risultati splendidi a fine progetto, sono rimasti tali solo sui rapporti di chi nel Nord del Mondo aveva concepito e realizzato il progetto stesso, perchè nella realtà, dopo qualche anno, questi risultati scomparivano nel nulla, come le orme sulla sabbia del deserto.

Entusiasmanti esperienze di cooperative di donne produttrici di succhi di mango o di marmellate di papaia o liofilizzati per bambini si trovano descritte negli archivi di varie diocesi cattoliche e nei dossier delle agenzie internazionali e delle ONG.

Questi fallimenti non sono da addebitare ad imposizione di percorsi troppo difficili per la gente o inesperienza o non pertinenza con l'ambiente naturale.

C'è solo un aspetto che si è sottovalutato, un aspetto squisitamente antropologico.

Là dove la vita è difficile e la gente vive da millenni, si deve fare i conti con una radicata e pervicace memoria storica, che come un subconscio imperativo, orienta e determina le scelte delle persone verso ciò che è veramente "sicuro". Dove gli equilibri sono fragili, gli "antennati" insegnano che ogni mutamento può essere tragico ed è quindi da evitare. Le popolazioni del Sahel non sono mai state chiamate dall'ambiente in cui vivono, ad arricchirsi, a migliorarsi, ma solo a ripetere una forma di vita familiare, sociale, ed anche agricola e pastorizia, elaborata e consolidata lentamente nel corso dei millenni.

Questo solo è permesso: lavorare per sopravvivere. E le generazioni precedenti hanno elaborato le strategie e le tecnologie le più adeguate a questo. La gente lavora per avere una dignitosa sopravvivenza, che permetta serenità di vita quotidiana. Più che pensare al futuro, la gente è

abituata a vivere gioiosamente il presente, rassicurata dalla convinzione che ripetere quanto consolidato nel passato, garantisce appunto un presente confortevole.

La cultura atavica non è orientata ad avere maggiore profitto, quanto ad evitare il rischio. Tutto quanto è posto in essere è orientato a diminuire le aleatorietà, gli imprevisti, il rischio appunto.

Progetti di sviluppo che generano maggiore ricchezza, maggior benessere, aumento del reddito, possono essere accolti favorevolmente e realizzati bene. Ma poi si riducono a fuochi di paglia, che lasciano solo, come detto, dei bei dossier in qualche archivio.

Anche la Chiesa Cattolica, l'agenzia di sviluppo più



capillare e duratura nel tempo, si era inoltrata in questa direzione. Tuttavia, critica verso se stessa, piano piano abbandonò l'aspetto di "ricerca" del profitto, verso appunto delle opportunità di diminuzione del rischio. Rileggendo in forma più moderna l'ancestrale valore della mutualità e della solidarietà di villaggio, la Chiesa propose nuove forme aggregative di base, fondate soprattutto sul comune interesse di avere il cibo sufficiente per tutto l'anno. Il problema base delle popolazioni saheliene infatti è la "saldatura alimentare": si semina in maggio, si raccoglie in ottobre ed 'inspiegabilmente' quasi ogni anno ci si trova senza miglio per la polenta quotidiana già da marzo. I bravi missionari compresero che questo era sì dovuto al raccolto non sempre buono, ma anche e soprattutto all'incapacità di previdenza della gente, appunto perchè sicura che la ripetizione del passato è garanzia per il presente. Su un percorso irto di ostacoli, la Chiesa riuscì a creare una rete di gruppi che mettevano in comune parti del loro raccolto. Nacquero così i "granai comunitari".

L'esperienza dei gruppi strutturati, fu ripresa, ma con forme risultate presto fallimentari, anche dalle multinazionali, in particolare quelle del cotone.

Le amministrazioni statali recuperarono queste istanze della base, offrendo strumenti di regolare riconoscimento giuridico.

L'esperienza "granai comunitari" si dimostrò resistente all'usura del tempo ed estendibile per emulazione. Ma

c'era un limite: l'analfabetismo della gente. Il "granaio comunitario" costituiva il livello massimo di modifica della cultura tradizionale in campo agricolo con quel tipo di popolazione. Intanto avanzava una nuova ondata generazionale, all'interno della quale c'erano giovani con un livello di studi che non permetteva l'impiego pubblico e che quindi restavano nel villaggio, perchè le città locali non offrivano nulla di interessante e raggiungere l'Europa era troppo costoso.

Spontaneamente dalla base nacquero nuove forme aggregative, per fasce di età (donne, giovani, giovani coppie) e transetniche, imperniate su un comune interesse: allevamento di maiali o di pecore saheliene o di produzione di cipolle o semplicemente di risparmio e credito rotativi. Non molti captarono queste nuove istanze sociali, che chiedevano appoggio, formazione, crediti finanziari per avere il capitale di avvio.

Ancor oggi, molte ONG estere continuano sui soliti fatui progetti di sviluppo, spostandosi di zona in zona dove spira il vento dei finanziamenti. La Chiesa fece e fa del suo meglio, ma poiché non è "pasta", ma solo "lievito nella pasta" come dicono i Vangeli, più di tanto non era ed è chiamata a fare.

Prendere per le briglie questi nuove pulsioni sociali, orientarle, canalizzarle, dare loro concretezza, fino al riconoscimento giuridico e renderle infine autonome fu l'obiettivo che si posero invece varie ONG locali, che a volte si costituirono pure in reti nazionali e sovranazionali.

Un'esperienza interessante, che presentiamo come modello, è stata realizzata nel Nord del Camerun, dall'ONG locale, CAFOR, negli anni '90. Il percorso formativo era strutturato e concepito come "Scuola sotto l'albero". Validi animatori si recavano nei villaggi della pianura e della montagna del Nord Camerun ed accompagnavano i gruppi, ancora informali, per un periodo di un anno, orientando ogni gruppo a scoprire la propria "vocazione", cioè il settore in cui investire ed investire e ad acquisire le conoscenze e le abilità necessarie. Nello stesso tempo il gruppo si dava una solida struttura, fino ad ottenere il riconoscimento giuridico.

Alla fine di questo percorso, la Cafor concedeva a questi GIC (Gruppi di Iniziativa Comunitaria), con il sistema del microcredito, il capitale finanziario necessario per avviare l'attività scelta: allevamento di ingrasso di bovini, stoccaggio e vendita di prodotti agricoli, colture intensive di cipolle, mais, patate, ecc.

La metodologia di approccio ai gruppi fu studiata ed elaborata assieme ad un'ONG italiana, Incontro fra i Popoli, da anni partner della Cafor. In totale furono 150 i gruppi così formati, sostenuti e poi lasciati, perchè considerati autonomi. Il progetto si sviluppò su sei anni e si concluse nel 2002. Il rapporto finale rilevò una splendida riuscita del progetto (tasso di rimborso del microcredito: 85%; persone e famiglie coinvolte: 1500). Anche la valutazione affidata un anno dopo ad una Università camerunese dette il suo plauso. Ma di tutta quella miriade di cooperative sparse nel territorio cosa rimane dopo cinque

anni? All'inizio di questo 2007 una valutazione, diciamo postuma, ha dato ancora buoni risultati. La maggior parte di questi gruppi esiste ancora, come se ciascuno di essi costituisse ormai una squadra affiatata, una sola famiglia. Alcuni gruppi continuano con l'attività scelta all'inizio, altri l'hanno cambiata, altri ancora l'hanno integrata e diversificata.

È perciò un progetto ben riuscito, perché ha portato il "target", come si dice in gergo tecnico, cioè i beneficiari, da un livello di vita più basso ad uno più alto, pur sempre compatibile con la cultura locale e quindi con effetti duraturi nel tempo. Ma anche questo progetto, seppur riuscito, non costituisce una novità, perché ancora fondato sulla diminuzione del rischio.

I gruppi resistono nel tempo perché i loro soci hanno capito che solo tenendosi mano nella mano si hanno i soldi per curare la malaria, per pagare la dote alla fidanzata del figlio, per comperare il sacco di miglio mancante.

Hanno raggiunto la sufficienza alimentare e forse anche finanziaria. Per alcuni si può parlare anche di sicurezza alimentare e finanziaria.

Per un essere umano tuttavia non basta vivere. C'è vita e c'è "qualità di vita". Come arrivare ad una nuova forma mentis dei popoli del Sahel, che contempli anche la qualità della vita, dell'habitat, della conoscenza, di nuove opportunità di sviluppo dei figli, della corretta e partecipata gestione della "res publica"?

Forse da un confronto aperto e dialogico con altri popoli, veicolato innanzitutto da una vera scolarizzazione. Facile a dirsi, difficile da realizzarsi in paesi dove nelle scuole non si impara che a ripetere, perché i docenti insegnano con gli appunti di quand'erano studenti.

In Ciad le classi, anche dei licei, mediamente sono costituite da 200-250 alunni. E i pochi intellettuali locali, che soffrono per la triste situazione del loro popolo e riflettono su come poter dare il loro apporto, sguazzano nel piccolo circuito culturale in cui sono inseriti, senza rendersi conto di quanti altri orizzonti potrebbero aprirsi.

Se non ci sono giornali, biblioteche, internet, se la migliore università sforma laureati paragonabili appena ai nostri maturandi, per dove può entrare l'esigenza di una migliore qualità di vita? ■

## Economia da stinchi di mucca

di Leopoldo Rebellato

Trippe, orecchie, code e stinchi di mucca, con condimento di un nutrito nugolo di mosche. "Che schifo!", disse il turista passando vicino alle bancarelle di Amadu Sanda, che esponeva questo strano ben di Dio. E certamente pensò anche "Quanto sono selvaggi questi africani".

Amadu Sanda, vecchio dai capelli bianchi, vive con sua figlia vedova nella città di Maruà, nel Nord del Camerun, vicino al deserto del Sahara. Come può, contribuisce alla crescita dei nipotini. Ogni mattina di buonora, con il suo biroccio tirato a mano, va al macello comunale e compera quanto detto sopra, ma soprattutto acquista stinchi di mucca. Poi percorre i suoi quattro chilometri, stende la merce sulla sua bancarella del mercato e aspetta i clienti.

Fa questi clienti, puntuale, c'è la signora Madang Cecile, cinquantenne, alta e longilinea, madre di quattro figli. "Ma ne sto allevando sette, - mi dice sorridendo - perché qui in Africa capita spesso che te ne vengano affidati altri". Cecile si compera la sua decina di stinchi di mucca ancora sporchi, pelosi e con le unghie, e se li porta a casa. Alla spesa aggiunge anche un po' di pomodori, cipolle e spezie varie. A casa, il figlio ventenne brucia peli e pelle, toglie le unghie e fa a pezzi gli stinchi. Cecile lava accuratamente e cuoce per tutta la notte, dandosi il turno con la figlia per tenere vive le braci.

"E il marito?" "È più vecchio di me, è malato ed è pensionato. Ma la pensione non arriva mai."

Al mattino Cecile porta al mercato la sua pentola, un braciere e un po' di carbone, e serve caldo il suo cibo ai clienti. In una breve pausa, va alla bancarella dell'amico Sanda a comperare gli stinchi per il giorno dopo.

"Non sono più sfortunata come una volta. Ho conosciuto la Cafor (1) che tre anni fa mi ha fatto un prestito di 100.000 Fcfa (150 €). Ho potuto così raddoppiare la merce che compravo e che vendevo. Piano piano ho restituito il prestito ed ora arrivo a guadagnare al giorno anche più di 1.500 Fcfa (2 €). Il mio primo figlio fa l'università. Posso permettermi perfino questo."



Cecile al mercato.

(1) CAFOR: (cellula di appoggio e formazione), organizzazione non governativa camerunese. Fra gli altri progetti realizzati nel 2003, grazie ad un finanziamento avuto da Incontro fra i Popoli, ha aiutato oltre 100 donne, piccole venditrici come Cecile, a raggiungere, attraverso il microcredito, un tenore di vita sereno e dignitoso.

## Chi sostenere - Come sostenere

6

### Camerun CAFOR

Cafor (Cellula di Appoggio e di Formazione) di Maroua, Yaoundé e Bafia è partner di Incontro fra i Popoli dal 1993. Assieme abbiamo realizzato vari progetti che hanno portato alla costituzione di oltre 150 cooperative agricole e commerciali. Ora siamo impegnati nella realizzazione di un grande progetto a Bafia, in parte finanziato dall'Unione Europea, che prevede la costruzione di una decina di "pozzi a carosello". A Maroua invece siamo a fianco della Cafor nella promozione della piccola imprenditoria femminile.

- Costo di 1 pozzo: 6.000 €
- Costo per l'animazione per la costituzione di un Comitato che gestirà la manutenzione del pozzo: 1.000 €
- Microcredito per avviare una famiglia o una vedova a dare vita ad un esercizio commerciale o un'attività artigianale ed avere un reddito proprio: da 20 a 250 €

### Camerun CAPEÀ

Capeà (Cellula di Appoggio alla Piccola Impresa Artigianale) con l'aiuto di IfP ha alfabetizzato ed insegnato la contabilità di base ad almeno 1.000 piccoli imprenditori artigianali della città di Maroua ed ad almeno 500 ha fornito una formazione professionale più avanzata, che ha permesso loro di aprire uno specifico esercizio produttivo e commerciale. Capeà forma gli artigiani facendoli seguire da altri artigiani già esperti ed avviati e dai suoi animatori.

- Per la costituzione e la formazione di una nuova impresa artigianale ( falegname, sarto, carpentiere, saldatore, pellicciaio, ecc...): da 100 a 1.000 €

### Nepal "Light for nation"

"Light for Nation" (Luce della Nazione) è una piccola associazione di Kathmandu, una casa famiglia che accoglie 32 orfani di guerra. Le recenti piogge monsoniche hanno provocato una frana dalle vicine colline, rendendo inagibile il centro di accoglienza e provocando la morte di una delle quattro animatrici. Incontro fra i Popoli si è impegnato a costruire un nuovo orfanotrofio.

- Costo medio di 1 m<sup>2</sup> di edificio 150 €, un lettino 80 €, un armadietto 100 €. Costo totale: 87.000 €.
- Costo medio annuo per sostenere a distanza un bambino: 198 €.

### Niger CSDN

CSDN (Cooperazione e Solidarietà per lo Sviluppo del Niger) ci ha segnalato tre paesi con seri problemi di acqua (Déréki, Batako, Tibo Tioulan), nella zona saheliana (pre-desertica). Incontro fra i popoli si è impegnato a costruire i tre pozzi (profondità di circa 65 m).

- Costo medio di 1 m di pozzo: 300 €.
- Costo per l'animazione per la costituzione di un Comitato di manutenzione del pozzo: 1.000 €.
- Costo totale: 133.000 €.

### R. D. Congo ADR

ADR (Azione per la Detraumatizzazione e la Riconciliazione) assieme ad incontro fra i Popoli ha trasformato nella martoriata città di Shabunda un edificio diroccato in un centro di recupero e formazione professionale per giovani ex ragazzi soldato e per ragazze divenute madri da violenza sessuale. ADR segue inoltre un gruppo di vedove anche loro vittime di violenza durante la guerra. Si dedica infine a costruire sorgenti per l'acqua potabile.

- Una sorgente: 1.000 €
- Costo medio giornaliero del centro per giovani ex soldati e ragazze madri: 100 €
- Per il recupero e l'avvio all'agricoltura o all'allevamento di una vedova: 200 €

### R. D. Congo APEMA

Incontro fra i popoli ha aiutato l'APEMA (Associazione per la Promozione dell'Istruzione nel Maniema) della città di Kindu a risistemare un centro agricolo abbandonato dopo la guerra, ora trasformato in centro di accoglienza per bambini orfani e di strada.

- Costo medio annuo per sostenere a distanza un bambino: 198 €

### R. D. Congo CAB

Il CAB (Comitato Anti Malnutrizione) è la più grande associazione umanitaria e sociale di Bukavu. Incontro fra i Popoli l'ha aiutata nel corso degli anni in vari progetti di promozione di numerose cooperative femminili e nell'opera di coscientizzazione civica. Ora sta studiando dei progetti per la costruzione di acquedotti.

- Stipendio medio di un'animatrice: 200 €/mese

### R. D. Congo Caritas Uvira

La Caritas di Uvira ha un centro di recupero di ragazzi di strada, sostenuto da anni da Incontro fra i Popoli. Alcuni ragazzi e ragazze sono già usciti ed inseriti nella società.

- Costo medio annuo per sostenere a distanza un bambino: 198 €

### R. D. Congo Centre Béthanie

Nella città di Uvira suor Bambina Piatti, con la sua squadra di paramedici ed animatori, recupera i bambini disabili, soprattutto da poliomielite. Li segue poi nei loro paesi attraverso vari gruppi di mamme.

- La suora ha calcolato circa 200 € per bambino, tenendo presente le spese mediche, il mantenimento al centro e la quota parte per il laboratorio di protesi.

### R. D. Congo Missionari Passionisti

Pierre Shako e p. Vital Otshudialokoka seguono, soprattutto nella scolarizzazione, un gruppo di ragazzi e ragazze poverissimi della grande città di Kinshasa.

- Costo medio annuo per sostenere a distanza un bambino: 198 €



## Chi sostenere - Come sostenere

### R. D. Congo Muungano

Nella città di Goma, Incontro fra i Popoli sostiene l'associazione Muungano (Solidarietà) soprattutto nella formazione professionale ( falegnameria e sartoria) e nella scolarizzazione dei figli delle famiglie povere.

- Costo medio annuo per sostenere a distanza un bambino: 198 €

### R. D. Congo OFED

OFED (Organizzazione di Donne e Bambini per lo Sviluppo) segue 350 ragazzi abbandonati e soli nella città di Uvira. Ora sta costruendo una grande scuola elementare (al posto di quella attuale con i muri di terra).

- Costo medio annuo per sostenere a distanza un bambino: 198 €
- Per l'edificio scolastico: 1 m<sup>2</sup> 120 €, 1 lavagna 40 €, 1 banco 15 €

### R. D. Congo PEDER

Il "Peder - Amici di Gesù" ha quattro centri di recupero di ragazzi di strada nella città di Bukavu. Ne segue 850. Incontro fra i Popoli lo ha già aiutato nella costruzione di una grande falegnameria e nell'avvio di un fondo di microcredito per aiutare le famiglie da cui i figli si allontanano a causa della povertà.

- Costo medio annuo per sostenere a distanza un bambino: 198 €

- Microcredito per avviare una famiglia a dare vita ad un esercizio commerciale o un'attività artigianale ed avere un reddito proprio: da 20 a 250 €

### Romania Suore Minime

Tre suore italiane (Maria, Antonella e Maddalena), con un gruppo di giovani animatrici, si dedicano nella cittadina di Beius al sostegno psico-sociale dei bambini poveri, dei figli dei rom e delle giovani ragazze uscite "devastate" dai vecchi orfanotrofi del regime di Ceausescu.

Incontro fra i Popoli li ha sempre aiutati, dapprima con l'avvio di un grande orto, poi con l'acquisto di una casa, ambiente accogliente per i figli dei poveri, dove si fa doposcuola per loro.

- Costo medio annuo per sostenere a distanza un bambino: 198 €
- Sostegno ad un'animatrice: 100 €/mese

### Sri Lanka Jana Ekamuthu

Dopo la ricostruzione di Wellawatte (tsunami del 2004), Incontro fra i Popoli sostiene un'associazione srilankese, Jana Ekamuthu, che nella zona di Hikkaduwa segue i casi sociali più svantaggiati.

- Costo medio annuo per sostenere a distanza un bambino: 198 €

## COME GESTIAMO il contributo

- Due volte all'anno inviamo le offerte ai destinatari (così riduciamo le spese bancarie)
- Inviamo i soldi a persone ed associazioni locali di nostra fiducia; sono i nostri partner, gli intermediari fra voi ed il beneficiario.
- Le offerte che ci pervengono sono integralmente devolute al referente-partner in favore del beneficiario indicato. Ci troviamo però a dover devolvere il 10% per:
  - la gestione dei rapporti con te e con i referenti - partner, la segreteria, le pratiche amministrative ed i collegamenti nazionali ed internazionali;
  - la sensibilizzazione, cioè l'invio del giornalino a te e ad altri e la realizzazione di incontri - dibattiti - manifestazioni per formare, informare, sensibilizzare, tenere vivo e diffondere il valore della "solidarietà";
  - le emergenze: ci sono tanti altri poveri ai quali non possiamo non rispondere, perché tendono la mano alla nostra associazione come ultima speranza di aiuto per sopravvivere.



## COME VERSARE il contributo

Puoi scegliere una delle due seguenti possibilità:

- **Conto corrente postale n. 12931358** - intestato a "Incontro fra i Popoli ONG"
- **Conto corrente bancario n. 07400614026E** - intestato a "Incontro fra i Popoli", Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, succursale di Cittadella, ABI 06225 - CAB 62520 CIN U
- Puoi versare in un'unica soluzione annuale o periodicamente come preferisci (utilizza il bollettino postale che trovi nella nostra rivista)
- **Non avrai alcuna spesa di commissione se decidi di versare il tuo contributo con il sistema "domiciliazione bancaria" (Rid):** dai disposizione alla banca che, ad intervalli di tempo da te stabiliti, trasferisca dal tuo conto sul conto di Incontro fra i Popoli la somma da te destinata.

Le erogazioni liberali in nostro favore sono:

- **deducibili** dal reddito ai fini IRPEF o IRES nel limite del 10% del reddito complessivo dichiarato e comunque nell'ammontare massimo di 70.000 € annui (art. 14, D.L. 35/2005);
- **detraibili** dall'IRPEF per un importo pari al 19% della donazione fino ad un massimo di 2.065,83 € (art. 15 c. 1, lett. I-bis del T.U.I.R).

Le due opzioni non sono cumulabili tra loro.

## Vita d'Associazione

- ❖ **1-2-3 giugno** a Baldissero (Torino) Incontro fra i Popoli ha proposto alla popolazione una serata sul Congo e ha partecipato alle manifestazioni cittadine con uno stand.
- ❖ **3 giugno** a San Donato di Cittadella (PD) ci siamo ritrovati per l'assemblea annuale; eravamo oltre cinquanta.
- ❖ **7-8-9 giugno** abbiamo partecipato con uno stand al Curtarock di Curtarolo (PD).
- ❖ **9 giugno** a Cittadella abbiamo partecipato alla festa di chiusura dell'anno scolastico del liceo "Lucrezio Caro".
- ❖ **17 giugno** presentiamo all'Unione Europea il rapporto conclusivo dei dieci progetti realizzati nel 2006-2007 in R. D. Congo.
- ❖ **27 luglio** abbiamo organizzato un concerto rock, "Festa della Mucca Nera", a Nove (VI).
- ❖ **4-18 luglio** oltre una decina di "turisti responsabili" hanno visitato la Romania, soffermandosi una settimana a Beius per un grest in favore dei ragazzi rom.
- ❖ **7 agosto** presentiamo il progetto di ricostruzione dell'orfanotrofio in Nepal alla Regione Veneto assieme ai Comuni di Schiavon, Nove, Marostica, Pianezze.
- ❖ **3 settembre** presentiamo il progetto di costruzione di tre pozzi in Niger alla Regione Veneto assieme ai Comuni di Villa del Conte e Galliera Veneta
- ❖ **14 settembre** presentiamo al Ministero degli Affari Esteri un progetto a favore delle famiglie dei bambini di strada di Bukavu: partner CAB e PEDER.
- ❖ **16 settembre** partecipiamo alla Festa del Volontariato a Padova con uno stand in Prato della Valle.
- ❖ **30 settembre** assieme ad altre associazioni di Cittadella, realizziamo la Città dei Ragazzi, proponendo due giochi (Trasporto Africano e Lafricabirinto).
- ❖ **1 ottobre** riprendiamo le attività di Educazione alla Mondialità con tre progetti in collaborazione con il Comune di Padova, ed una settantina con altre scuole, per un totale di oltre 90 istituti scolastici coinvolti.
- ❖ **1 ottobre** alla nostra equipe di operatori permanenti si aggiunge Marica Pilon, con il ruolo di seguire i rapporti relativi alla cooperazione decentrata.
- ❖ **7 ottobre** con due corriere (100 persone) partecipiamo alla tradizionale Marcia della Pace Perugia - Assisi.
- ❖ **21 ottobre** siamo presenti con un nostro banchetto alla Festa dei Popoli a Peschiera Borromeo (MI).
- ❖ **29 ottobre** assieme ad Ingegneria Senza Frontiere ed agli istituti superiori "Bernardi" e "San Benedetto da Norcia" di Padova avviamo la costruzione di un prototipo di carosello per pozzi.
- ❖ **8-9-10 novembre** partecipiamo all'Expo Scuola presso la Fiera di Padova.
- ❖ **9-10-11 novembre** Incontro fra i Popoli è presente con un suo stand alla fiera "Fa' la cosa giusta" a Torino.
- ❖ **13 novembre** prende avvio il doposcuola gratuito per ragazzi della scuola media di S. Giustina in Colle; sono "tutor" una decina di studenti degli istituti "Pertini" e "Newton" di Camposampiero.
- ❖ **20 novembre** prende avvio il doposcuola gratuito per ragazzi della scuola media di Cittadella; sono "tutor" alcuni docenti in pensione ed una trentina di studenti degli istituti superiori di di Cittadella.
- ❖ **25 novembre** Mirko Tommasi, socio di Incontro fra i Popoli, parte per il Congo (RDC), dove vivrà sei mesi di condivisione con la gente della città di Shabunda.

### SERVIZIO CIVILE

"Sto concludendo il mio anno di Servizio Civile presso Incontro fra i Popoli. Cos'ho imparato? Ho conosciuto uno stile diverso di essere cittadini del mondo e le pratiche per rendere tale stile concreto e attuale. Incontro fra i Popoli è un'associazione, costituita da persone e settori diversi fra loro, che stimolano e sollecitano altrettante differenti riflessioni. È un *sistema complesso*, cioè organico, vitale, in grado di auto-organizzarsi e quindi di produrre salti di qualità a partire dal materiale esistente, senza creazioni dovute a divinità, o a capi forti e geniali. Incontro fra i Popoli è 'fatta di molte cose che interagiscono'".

Francesca Meloncelli

"Quest'anno di esperienza civile all'interno di IfP è stato denso di esperienze professionali e umane. Posso dividerlo in due parti, una prima in cui sono stato impegnato in attività di Educazione alla Mondialità ed una seconda dove sono stato impegnato in attività da ufficio. Nella prima parte ho potuto approfondire cosa significa educare, molto diversamente rispetto a quello già vissuto nelle mie precedenti esperienze di volontariato. Nella seconda, quella più prettamente d'ufficio, ho avuto la possibilità concreta di mettere in pratica le mie conoscenze informatiche e grafiche".

Alessio Toniolo

"Al di là di nuove competenze pratiche che comunque ci sono state, la cosa più importante di quest'anno per me è stato il confermare o scoprire le mie capacità ed i miei difetti nel modo approfondito che può dare solamente il

mettersi alla prova. È stato soprattutto un percorso di conoscenza di me stessa, indispensabile (a mio parere) per entrare nel mondo del lavoro vero e proprio e nella vita. Ho fatto conoscenza con le mie doti e i miei difetti. Ho potuto concretizzare alcuni miei desideri e le conoscenze che avevo, ma che ancora non sapevo bene utilizzare".

Novella Bragagna

"Senza dubbio ho sperimentato una nuova dimensione e ho incontrato tutto un mondo di attività e metodologie, approcci ed aperture mentali, che ho apprezzato e continuerò ad apprezzare".

Elisa Zaramella





## Acqua, un bene prezioso per tutti

Ho avuto modo di confrontarmi, di recente, con l'associazione "Incontro fra i popoli" su un argomento che riguarda la vita di tutti gli esseri viventi e che noi tutti, spesso e volentieri, troviamo affrontato nelle pagine dei quotidiani quasi esclusivamente per l'aspetto del costo: parlo dell'ACQUA.



riuscire ad avere quanto loro necessario per la sopravvivenza, vien subito da pensare a quanta polemica inutile e sterile viene spesso montata per qualche centesimo in più o in meno per ogni mille litri pronti a uscire dai nostri rubinetti di casa non appena li apriamo.



Francesco Cazzaro  
Sindaco di Villa del Conte

L'acqua è un bene prezioso e quanto mai indispensabile per la vita di tutti non solo dal punto di vista prettamente fisico, ma anche economico tanto che alcuni esperti si sono spinti a considerare l'acqua l'"oro" del futuro e per essa potrebbero insorgere e svilupparsi i prossimi conflitti.

L'occasione dell'incontro con Leopoldo Rebellato, presidente dell'associazione "Incontro fra i Popoli" e con la collaboratrice Marica Pilon, mi ha permesso di approfondire il tema acqua riferito soprattutto al continente africano dove, da tempo, molti esseri umani combattono la loro guerra quotidiana per potersi approvvigionare di una quantità di acqua sufficiente almeno per la sopravvivenza. Una lotta che li vede costretti a misurarsi, quotidianamente, contro mille avversità.

Vi assicuro, cari concittadini, che, a sentire raccontare quali sacrifici debbono sostenere degli esseri umani per

Per tali ragioni mi sono reso disponibile, assieme all'amministrazione comunale, a supportare l'opera di questa associazione nel progetto che prevede la costruzione di tre pozzi in Niger.

Simili iniziative, se concertate e condivise anche da semplici cittadini, oltre che dalle istituzioni acquistano una valenza di gran lunga superiore. Certo è che necessitano della dovuta informazione.

In futuro l'amministrazione si impegnerà a collaborare con l'associazione "Incontro fra i popoli" per organizzare incontri che informino tutta la cittadinanza sulla natura e sugli obiettivi dell'iniziativa, affinché ognuno di noi sia messo nelle condizioni di essere coinvolto in tale progetto.

### Costruiamo tre pozzi d'acqua in Niger

#### LA PROPOSTA

L'idea di avviare un progetto in grado di aiutare la popolazione del Niger nella lotta contro la carenza idrica mediante la creazione di infrastrutture adeguate nasce alcuni anni fa dal signor Modi Djibo, allora impiegato statale nella provincia di Dosso, oggi immigrato in Italia.

#### LA SITUAZIONE

Il Niger è grande quattro volte l'Italia. Il 90 per cento della popolazione si dedica ad agricoltura e pastorizia. Erosione e desertificazione stanno avanzando a rapidi passi, minacciando le risorse idriche e le poche terre coltivabili. Il 63 per cento della popolazione vive al di sotto della soglia di estrema povertà. Il 40 per cento dei bambini soffre di malnutrizione, ritardi nella crescita e continua a morire per malattie dovute al consumo di acqua infetta.

#### IL PROGETTO

Si prevede la realizzazione di tre pozzi d'acqua in tre diversi paesi. Ne avranno beneficio, in particolare, i bambini e le donne che dedicano gran parte della loro giornata al rifornimento idrico di sussistenza tramite lunghi viaggi fino ai pozzi lontani. Ogni pozzo avrà una profondità di 65 metri per un diametro di 1,80 m e sarà completato di sovrastrutture. Gli scavi saranno eseguiti a mano e poi saranno cementate le pareti. Questi i tempi: luglio 2007 studio e redazione progetto, novembre 2007 inizio scavi, maggio 2008 fine lavori, giugno 2008 valutazione finale.

#### COSTI

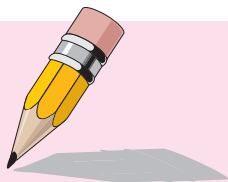
Il costo di un pozzo è di 27 mila euro, di due 47.500 euro e di tre 68 mila. I finanziamenti derivano dalla popolazione locale (manovalanza e un contributo economico di 1,5 euro a famiglia pari a circa 400 euro per paese), altri dal lavoro dell'associazione "Incontro fra i popoli" e dagli sponsor (ditte, enti, istituzioni e anche semplici cittadini italiani).

#### GRAZIE!!!

a quanti nella **dichiarazione dei redditi** dell'anno 2006 hanno devoluto il **5 per mille ad Incontro fra i Popoli**.  
Abbiamo ottenuto **12.148,40 euro**.  
Potremo rafforzare il nostro aiuto alle persone più bisognose.



## Animatori per caso



Ioanis, 4-12 agosto 2007

*Alle tre del pomeriggio si sentivano già i colpi sul portone...e alle quattro ci lasciavamo assalire da quei bei frugoletti festanti che scalpitavano per giocare.*

*Così iniziavano i nostri pomeriggi di gioco con i bambini del centro di Ioanifl.*

*Eravamo "animatori per caso", undici persone diverse fra loro, ma unite dal desiderio di vivere un'esperienza di conoscenza, condivisione e volontariato proposta da Incontro fra i Popoli.*

*Ci era stato detto che la lingua non sarebbe stata un problema, che i bimbi sapevano già un po' di italiano (invece no...sigh!) e in più che ci avrebbero affiancato alcune persone che conoscevano già i bambini. In realtà non saper parlare il rumeno si è rivelato uno degli ostacoli maggiori. I bambini chiedevano e raccontavano ed era veramente un peccato non riuscire a comunicare! Ognuno di noi allora si è messo in gioco e si è arrangiato a modo suo... e, grazie alla vitalità e alla spontaneità dei bambini, alla fine le soddisfazioni sono state grandi! D'altra parte, come non essere felici quando si è circondati dai loro sorrisi?*

*Con il cuore pieno di gioia e nostalgia, ringraziamo le suore Antonella, Maddalena e Maria, e tutte le persone che ci hanno accolto e sostenuto in questa bella esperienza.*

Adele, Agnese, Andrea, Antonio,  
Barbara, Claudia, Francesca,  
Francesca, Gaetano, Lara, Lucia

## CIAO!

Mi chiamo Vali Ardelean. Abito a Ioanis – Bihor, Romania.

Ho 14 anni e frequento la quinta classe. Mi piace andare a scuola e anche al Centro Diurno e mi piace fare di tutto, eccetto i compiti. Durante l'estate ho aiutato i volontari italiani facendo l'animatore dei più piccoli. Le Suore si sono meravigliate della mia bravura. Ho il piacere di comunicarvi che la mia casa nuova ora ha il tetto e stanno ultimando una stanza dove speriamo di poterci trasferire prima dell'inizio dell'inverno. Anche la mia sorella più piccola frequenta il centro e spesso anche il fratellino nonostante abbia solo 5 anni e mezzo. Grazie per quanto fate per me e la mia famiglia.



## Sono stata in ROMANIA



*Ioanis è un paesino di 2 strade perpendicolari, in cui vivono Ungheresi, Rumeni e Rom. Il doposcuola gestito dalle Suore si trova proprio al centro. E così ci si può sedere davanti al portone, osservare e ascoltare. Passano macchine "Dacia" del periodo del regime, altre con targa italiana*

*nuove e fiammanti, carretti carichi di fieno e altri che sono case su ruote, lunghi, di tre "vagoni" e coperti da un telo.*

*Ogni tanto arriva un furgone bianco che funziona da taxi e ad attenderlo c'è sempre qualcuno che da Ioanis vuole andare a Beius: una giovane mamma con la figlioletta, l'anziana che deve andare dal dottore, ecc.*

*Poco più in là, dove la strada è sterrata, c'è l'unico bar del paesino, frequentato dagli uomini che passano le giornate a bere birra e palinka; proseguendo lungo la strada sterrata troviamo le case dei Rom e i loro bambini, i tanti bambini di tutte le età, che ogni pomeriggio aspettano che venga loro aperto il verde portone del centro, per giocare, mangiare la merenda e magari correre al fiume a "scaldare" (fare il bagno!).*

*Poi ci sono Fiorentina, Elèna, Parasca, Leonika, Sonia, Laura, Adela, ragazze ventenni, orfane, seguite dalle suore, che anche nelle calde notti di agosto dormono in altrettanto calde camerette, avvolte in pesanti piumoni, "come un grembo materno che non hanno mai avuto", mi spiega Sr. Maria, quando la accompagno a trovarle nelle loro abitazioni. Grazie all'opera di Sr. Maria, Sr. Maddalena e Sr. Antonella, e di tutti coloro che le sostengono, queste ragazze non vivono più per la strada, ma hanno un lavoro, un tetto e la possibilità di mangiare.*

*La Romania: una nazione che dal 1 Gennaio 2007 è entrata nell'Unione Europea, che fa fatica a ricordarsi dei suoi figli e delle sue figlie esclusi tra i più poveri; l'Italia e l'euro, sogno di molti rumeni: come il sogno americano di ventisette milioni di italiani emigrati in un secolo; l'Italia di questi giorni, nei cui campi rom muoiono bambini bruciacati, mentre noi torniamo dal nostro viaggio con tanti ricordi, tante domande e voglia di raccontare.*

Francesca Meloncelli



# TURISMO 2008

Prospetto di massima dei viaggi previsti nel 2008 ed aperti a persone disponibili a percorsi di "turismo responsabile" (sobrietà, scoperta, conoscenza, partecipazione di vita).

## DATE E METE:

- ✓ **20 gennaio - 12 febbraio:** CAMERUN (Garoua, Maroua, Kaélé, Mokolo, Yaoundé, Bafia, Mbouda) partner Cafor, Capeà, Serdif.
- ✓ **12 luglio - 3 agosto:** CONGO (Brazzaville - Suore Minime), Congo (Kinshasa - Padri Passionisti; Kindu - Apema; Kasongo - Cernadi; Shabunda - ADR; Kalima - UML; Goma), Ruanda (Kigali), Muugano.
- ✓ **2 - 24 agosto:** Ruanda (Kigali), Congo (Goma - Muungano; Bukavu - CAB, PEDER; Walungu - Sodebu; Uvira - Caritas, OFED, Béthanie), Burundi (Bujumbura)
- ✓ **3 - 17 agosto:** ROMANIA (Beius, Alba Julia, Sighisoara, Brasov, Sambata, Sibiu, Calan, Hunedoara, Timisoara) partner Suore Minime.
- ✓ **3 - 24 agosto:** CAMERUN (Douala, Yaoundé, Ngaoundéré, Garoua, Maroua, Mokolo, Kapsiki, Waza, Maga, Kribi) partner Cafor, Capeà.

\* i viaggi in Sri Lanka restano sospesi a causa della guerra civile.

## COSTI PER QUALSIASI META:

35 €/giorno + biglietti aerei, visti, assicurazione, quota IFP (50 €), quota a sostegno dei partner (50 €)

Un piatto di minestrone (anche due),  
un pezzo di pane,  
mezzo bicchiere di vino ed acqua di rubinetto...

## CENA di SOLIDARIETÀ

con gli emarginati del mondo,  
un modo coerente per augurarsi Buon Natale



ore 19.30 - 23.00

presso il Patronato Pio X  
di CITTADELLA



Dopo la cena, testimonianze di

- **Davide Parise** volontario in partenza per il Nepal
- **Chiara Ferronato** stagista rientrata dal Nepal
- **Andrea Zecchino** volontario in partenza per il Camerun
- **Djibo Modi** immigrato dal Niger
- **Claudia e Gaetano** turisti responsabili in Romania

Per questioni organizzative è meglio prenotarsi:  
tel. 049 5975338 - 335 8367012  
info@incontrofraipopoli.it

È richiesta un'offerta libera (minimo 5 €)

## IL COMANDAMENTO BASE DI TUTTE LE RELIGIONI

CRISTIANESIMO	"Tutto quanto volete che gli uomini facciano a voi, anche voi fatelo a loro." <i>Matteo 7,12; Luca 6,31</i>
EBRAISMO	"Non fare ad altri ciò che non vuoi che essi facciano a te." <i>Rabbi Hillel, Shabbat 31a</i>
ISLAM	"Nessuno di voi è un credente fintanto che non desidera per il proprio fratello quello che desidera per se stesso." <i>40 Hadithe Detti di Maometto di an-Nawawi 13</i>
BUDDISMO	"Una condizione che non è gradita o piacevole per me, come posso io imporla ad un altro?" <i>Samyutta Nikaya V, 353.35-354.2</i>
INDUISMO	"Non bisognerebbe comportarsi con gli altri in un modo che non è gradito a noi stessi" <i>Mahabharata XIII, 114.8</i>
CONFUCIANESIMO	"Quello che non desideri per te, non farlo neppure ad altri uomini." <i>Confucio, Dialoghi 15,23</i>
GIAINISMO	"L'uomo dovrebbe trattare tutte le creature del mondo come egli stesso vorrebbe essere trattato." <i>Sutrakritanga I,11.33</i>



### I nostri recapiti:

- Via Marconi 3 - 35013 **CITTADELLA** (Padova) - tel./fax: 049 5975338 - cell: 335 8367012
- Via Museo 9, 36061 **BASSANO DEL GRAPPA** (Vicenza), cell: 335 6977664, tel./fax: 0424 529738
- Via S. Giovanni da Verdara, 139 - 35137 **PADOVA**, cell: 335 8367030
- e-mail: [info@incontrofraipopoli.it](mailto:info@incontrofraipopoli.it) - [www.incontrofraipopoli.it](http://www.incontrofraipopoli.it) - c. f. 920.450.40.281

**Incontro fra i Popoli (IFP) fa parte del "Coordinamento di Iniziative Popolari di Solidarietà Internazionale" (CIPSI)**

Registrato il 12-5-2000 al n. 1695 del Registro Stampa del Tribunale di Padova - *Direttore responsabile: Giovanni Marchiorello*  
Comitato di redazione: Leopoldo Rebellato, Maria Nichele, Luisa Rizzon, Chiara Cavagna  
Sede e redazione di stampa: Tipo-Litografia Bertato - Via Commerciale 43 - 35010 Villa del Conte (Pd)





le proposte di  
**Incontro fra i Popoli**

*regala o fatti regalare un...*

**SOSTEGNO A DISTANZA**



... in occasione di ...

compleanno, prima comunione, cresima, Natale, battesimo, anniversario, laurea, matrimonio, ecc.

***manda a scuola un bimbo***

***aiuta una famiglia povera***

***sostieni un'associazione umanitaria***

***realizza un progetto di sviluppo (pozzo, scuola, cooperativa, ecc.)***



Via Marconi, 3  
35013 Cittadella PD  
tel/fax 049.5975338

info@incontrofraipopoli.it  
www.incontrofraipopoli.it  
cc postale: 12931358